

---

# Addio a Connery, non solo James Bond

**Autore:** Edoardo Zaccagnini

**Fonte:** Città Nuova

**L'attore scozzese è morto nella sua villa alle Bahamas, aveva compiuto novant'anni la scorsa estate. E' stato il più popolare e amato interprete di James Bond, ma è stato anche molto altro**

L'eleganza, il fascino, una bellezza signorile, classica. La costante sicurezza, il controllo, l'audacia e una sensualità raffinata. La brillantezza sobria, mai volgare, mai aggressiva. Sono tratti fondamentali, parole chiave, è quel sapore inconfondibile, piacevole, del personaggio iconico a cui **Sean Connery** ha dato forma fisica, corpo, sguardi, movimenti e segni così profondi da rendere eternamente sua la creatura nata dalla penna dell'inglese **Ian Fleming**. E chi è venuto dopo, finora, Sean Connery senza volerlo se l'è mangiato, e non solo perché fu il primo a portare sui grandi schermi di tutto il mondo il più famoso degli **007**, a tatuarlo nell'immaginario collettivo degli anni sessanta e poi di sempre. Ma perché Sean e James hanno fatto scintilla, si sono ritrovati duo, **coppia artistica perfetta**. Fatti l'uno per l'altro. E allora James Bond, quello vero, si usa dire, per certi versi l'unico, è stato Sean Connery, così alto, statuario e slanciato da arrivare terzo classificato al concorso di **Mister universo**, prima del successo col cinema partito nel **1962**, proprio col primo capitolo di quella saga che ancora oggi prosegue e che divenne ultra popolare col tempo, grazie a Sean, sul quale in pochi avrebbero scommesso: era **Licenza di uccidere** e fu l'inizio di vorticosi e meravigliosi giri del mondo tra hotel di lusso, automobili, donne bellissime, adrenalina e location da favola, di quelle che andare al cinema è anche spalancare gli occhi e volare come in un sogno su e giù per gli angoli suggestivi del pianeta. Sean Connery nelle vesti di James Bond (AP Photo, FILE) Eppure Connery, nonostante le sette volte vestito da James Bond, tra separazioni e ritorni, ha fatto eccome per non farsi catturare dal suo inarrivabile e infallibile 007. E a ben guardare, l'attore di **umili origini**, di padre camionista e madre cameriera, di mille mestieri prima di divenire celebrità - fu bagnino, lavapiatti, modello e altro - almeno in parte c'è riuscito: scavando nella sua filmografia salta fuori facilmente una bella manciata di "ma certo", "è vero", "come no", scoprendo i ruoli importanti dello scozzese che amava profondamente la sua terra e il pianeta stesso, partecipando alla battaglia culturale per la sua difesa. Il primo refresh arriva ripensando a **Jimmy Malone**: il poliziotto irlandese de **Gli intoccabili - Brian De Palma 1987** - che nella Chicago degli anni trenta ne aveva viste di brutte, tra sporczia, degrado e corruzione, eppure riusciva a sconfiggere il cinismo e la rassegnazione e a combattere **Al Capone**, interpretato da **Robert De Niro**, rinnovando la speranza attraverso l'incontro con il giovane collega **Eliot Ness (Kevin Costner)**. Ci vinse un **Oscar** da non protagonista, Sean Connery, con quel bellissimo film e quel personaggio. Ma ancor di più, forse, la sua emancipazione da Bond passa per il sapiente e illuminato, intelligente e acuto **Guglielmo da Baskerville**: il frate francescano di **Il nome della Rosa**, il film di **Jean Jacque Annaud** del **1984** tratto dal romanzo di **Umberto Eco**. E poi ci sarebbero il **Juan Sanchez** di **Villa Loboz Ramirez** nel film **Highlander** e il padre di **Harrison Ford** in **Indiana Jones L'ultima crociata**. Senza dimenticare che, andando a cercare tra il cinema americano dei grandi maestri, troviamo Sean Connery diretto diverse volte dal grande **Sidney Lumet** (**La collina del disonore, 1965; Rapina record a New York, 1971; Assassino sull'Orient Express, 1974; Sono affari di famiglia, 1989**), da **John Boorman** (**Zardoz, 1974**) e da **John Huston** (**L'uomo che volle farsi re, 1975**), più parecchi altri registi tra cui il **Gus Van Sant** di **Scoprendo Forrester**, del **2000**, che è l'ultimo buon film interpretato da Connery prima del congedo, nel **2003**, e del rifiuto di incarnare **Gandalf** in **Il signore degli anelli** e **Albus Silente** in **Harry Potter**.